

**Biografie** Un libro di Alessandra Necci racconta storia e mito dell'«Aquilotto», morto a 21 anni

# La maledizione di Napoleone II

## Da erede di un impero a «prigioniero» nella corte di Vienna

di PAOLO BELTRAMIN

«L'io invidio: la gloria lo attende, mentre io ho dovuto correrle dietro! Io sono stato Filippo, lui sarà Alessandro. Per affrontare il mondo, non dovrà che tendere le braccia». È la mattina del 20 marzo 1811 quando nasce l'unico figlio legittimo del più grande imperatore dell'era moderna. Il suo destino sarà molto diverso da quello che immagina il padre davanti alla culla. Nella sua breve vita, appena 21 anni, sarà costretto a cambiare famiglia, patria e perfino il suo nome. All'atto di nascita è «Napoleone, Francesco, Carlo, Giuseppe», e viene subito insignito del titolo evocativo quanto astratto di re di Roma; pochi anni dopo, arrivato alla corte di Vienna, diventa «François» e poi definitivamente «Franz», mentre il suo status scivola da principe imperiale a duca di Reichstadt, piccolo ducato boemo.

A Napoleone II, alla sua vita infelice e alla sua grande influenza nell'immaginario romantico dell'Ottocento europeo, è dedicato il libro di Alessandra Necci *Il prigioniero degli Asburgo* (Marsilio, pp. 382, € 19). Avvocato con la passione della storia, l'autrice non ha scritto un saggio scientifico, ma un racconto appassionato e avvincente, attingendo a memorie e raccolte epistolari dei protagonisti e anche a opere letterarie. Nella corposa bibliografia, se manca la classica monografia di Georges Lefebvre, compaiono le opere di Alexandre Dumas e Victor Hugo, il romanzo di Francesca Sanvitale *Il figlio dell'impero* e soprattutto il *Memoriale di Sant'Elena*, dettato dall'imperatore in esilio al conte de las Cases, testo chiave di una generazione di bonapartisti e libro-guida di Julien Sorel, l'ambiguo protagonista del romanzo *Il Rosso e il Nero* di Stendhal.

Il futuro «prigioniero» della corte di Vienna, Napoleone II, entra in scena solo a pagina 95. «A luglio, finalmente, la grande notizia. L'erede tanto atteso è in arrivo». È preceduto dal ricordo dei successi e degli intrighi del padre: dall'incoronazione a Notre-Dame alla battaglia di Austerlitz; dal divorzio da Giuseppina alle seconde nozze con Maria Luisa d'Austria, che segna l'ingresso (precario) del generale corso nella grande nobiltà europea. «Sembra ormai a Napoleone di essere giunto all'apice della sua avventura che lo ha condotto dalle stradine polverose della natia Corsica al trono di imperatore dei francesi — scrive l'autrice —. In realtà questo matrimonio è la grande resa di fronte alle ombre del passato, il tentativo di cancellare la Rivoluzione di cui egli si è proclamato erede e continuatore». Le grandi contraddizioni del padre — figlio della rivoluzione francese che diventa monarca, liberatore

dei popoli e tiranno invasore — in qualche modo annunciano l'inevitabile, tragica sorte del figlio.

A soli tre anni, in una Francia invasa dalle truppe nemiche, Napoleone II deve dire addio al padre per sempre. «Preferirei che mio figlio fosse sgozzato piuttosto che vederlo allevato a Vienna come un principe austriaco», scrive l'imperatore al fratello Giuseppe. Quindi, il 4 aprile 1814, abdica a favore del figlio. Ma ormai è troppo tardi, né l'avventura dei Cento giorni cambierà la sorte dei protagonisti. Così il «piccolo Napoleone» fa il suo ingresso nel palazzo di Schönbrunn, accompagnato dalla madre, figlia prediletta dell'imperatore d'Austria. Non torneranno mai più in Francia.

«Ci sarebbe voluta — ed era comunque in una posizione spinosa — ben altra forza guerriera... Caterina de' Medici o Isabella di Castiglia o Anna d'Austria, ma non lei, certo, per conservare il trono al figlio». La vicenda così si sposta dalla Francia all'Austria, da un impero sconfitto a un altro risorto. Qui il 7 marzo 1816 il bambino subisce il secondo, tragico distacco della sua vita: questa volta è la madre Maria Luisa che lo lascia solo — ostaggio della grande famiglia reale degli Asburgo — per andare in Italia a sedere sul trono del ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, come stabilito dai grandi d'Europa al Congresso di Vienna. Un possedimento periferico e comunque non ereditario, perché in nessun caso il figlio di Bonaparte potrà essere incoronato: sarebbe troppo pericoloso per i difensori dell'Ancien Régime.

Il racconto di Alessandra Necci prosegue sempre più cupo, proprio come la vita quotidiana del protagonista: «La stordita indifferenza di sua madre, la gelida volontà di suo nonno, il violento rancore di Metternich si mescolano per dare luogo a una miscela infernale». Napoleone II diventa Franz, adolescente inquieto, attorniato da insegnanti e precettori che hanno un solo obiettivo: rimuovere nel giovane ogni traccia del mito paterno, proprio mentre il bonapartismo sta tornando a infiammare l'Europa. Ci riusciranno.

Il giovane, «partito dal vertice, è assolutamente inadatto al ruolo di "pretendente al trono"; nato con una corona già sul capo non sa chinarsi per raccattarla nuovamente da terra. (...) Qui, più che in ogni altra cosa, c'è la grande vittoria di Metternich e del "sistema" su di lui, la coalizione che è effettivamente riuscita a tarpargli le ali». L'*Aiglon*, l'«aquilotto», come lo chiamerà in un poema Victor Hugo, non prende mai il volo. Muore nel 1832 di tisi (anche se c'è chi pensa sia stato avvelenato), senza moglie né figli (ma la leggenda vuole che sia addirittura il padre naturale di Francesco

Giuseppe, l'ultimo imperatore d'Austria). Nemmeno l'equilibrio architettato dai monarchi che sconfissero il grande Napoleone, del resto, durerà ancora per molto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

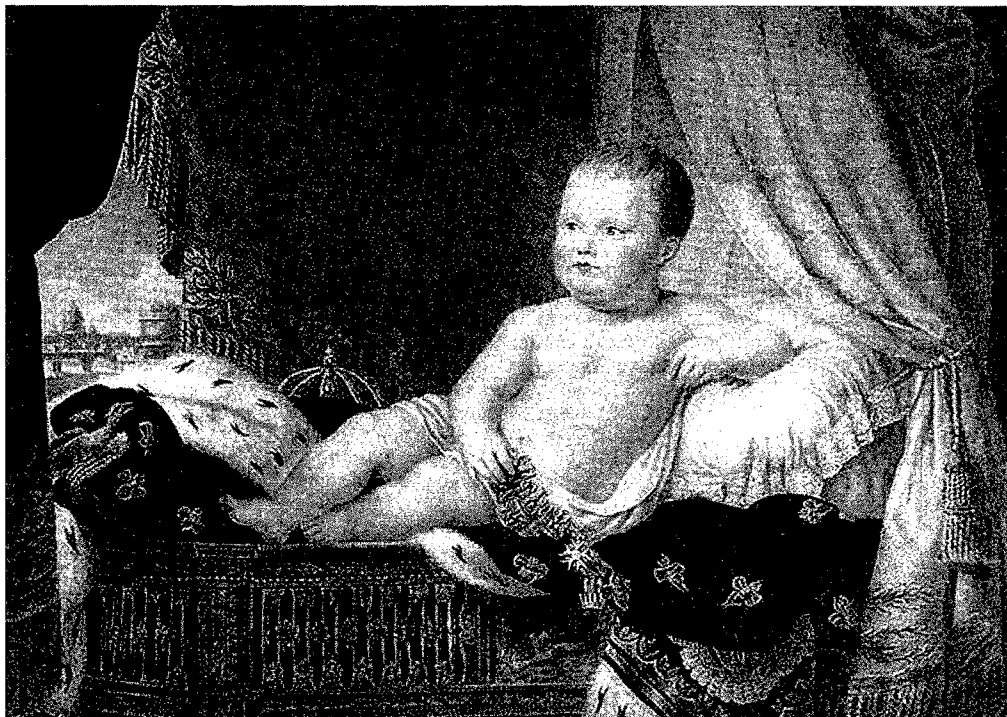
**Giochi del destino**

«La gloria lo attende, mentre io ho dovuto correrle dietro!», disse suo padre. Ma le cose non andarono così

**Principe**



Nella foto grande: «Napoleone II in fasce con Roma sullo sfondo» (1812), olio su tela di J.L. Benoist. Qui sopra: un ritratto di Napoleone II adolescente, ormai duca di Reichstadt, opera di Moritz Daffinger



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

002962